



# Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 22 ottobre 2020

26/2020

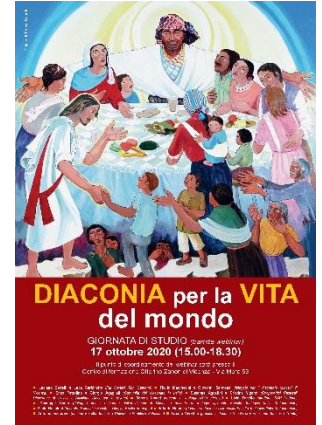
## DIACONIA PER LA VITA DEL MONDO

### Giornata di dialogo teologico sul diaconato e di studio sulla diaconia realizzatasi il 17 ottobre

Giornata intensissima e molto attesa su temi intimamente connessi con il carisma di don Ottorino e nostro: la diaconia e il diaconato.

Si è celebrata in due momenti: uno al mattino di carattere teologico con la partecipazione di 26 teologi e uno il pomeriggio di carattere pastorale con 140 partecipanti, gran parte online con la presenza di un numero ridotto nel salone del "Centro di formazione Ottorino Zanon" a Vicenza.

Nel dialogo teologico del mattino ha presentato per primo una densa relazione Riccardo Battocchio, prete della diocesi di Padova e presidente dei teologi italiani, sul tema "Chiese locali e diaconia", facendo una analisi approfondita della vita ecclesiale italiana, nella complessità di modelli ecclesiali diversi, che hanno bisogno di essere messi in dialogo tra loro, e di fattori positivi di promozione, che potrebbero orientare la diaconia in questo particolare momento storico.



La seconda relazione è stata a carico di Daniele Gianotti, vescovo di Crema e teologo, che ha parlato sul tema "La specificità del diaconato, forza motrice per la diaconia della Chiesa". Il vescovo aveva ordinato qualche settimana fa i due primi diaconi della sua diocesi, una delle poche che in Italia non aveva ancora diaconi, il quale però ha fatto riferimento alla sua ricca esperienza con i circa 120 diaconi della sua diocesi di provenienza Reggio Emilia, in cui ha operato uno dei grandi promotori del diaconato don Alberto Altana.

Nel terzo intervento il diac. Enzo Petrolino, presidente della "Comunità del diaconato in Italia", ha presentato una panoramica delle situazioni dei quasi 5000 diaconi italiani, in cui si possono distinguere quattro diverse generazioni, con una grande varietà di

modalità dell'esercizio del ministero diaconale, mettendo in rilievo la necessità di un più accurato discernimento delle vocazioni al diaconato, sulla base di una rinnovata immagine di Chiesa, che sia più ministeriale e che sappia mettere i poveri al centro del proprio agire pastorale.

A questi interventi hanno fatto eco parecchi dei teologi e teologhe presenti, apportando una gran varietà di elementi che hanno arricchito di contenuti e di esperienze i temi proposti.

Il momento del pomeriggio di carattere pastorale è stato ricchissimo di interventi e di testimonianze, sul tema "Discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese (Ap 2,29) per scrutare i segni dei tempi", con due relazioni, una in prospettiva ecclesologica e l'altra in prospettiva antropologica.

Nella prospettiva ecclesologica è intervenuta Sandra Mazzolini, decano della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana di Roma, che leggendo l'attuale tempo ecclesiale ha evidenziato la necessità di un discernimento per la riforma della Chiesa, molto incentrata sulla pratica sacramentale, ma che ha urgente bisogno di mettere al centro il tema della conversione pastorale e missionaria, fondata certamente sulla conversione personale ma che interessi anche le strutture ecclesiali.

Nella prospettiva antropologica è intervenuto Enrico Parolari, prete di Milano, psicologo e psicoterapeuta, il quale analizzando il fenomeno della pandemia, a partire dalla sua personale esperienza di contatto con persone dell'ambiente ospedaliero, ha indicato il cammino prezioso e rischioso di imparare dalla vulnerabilità, nel quale solo l'ascolto, un ascolto personale e corale, può generare nuova vita, una vita che si trasformi in nuovi atteggiamenti, nuovi stili e nuove scelte.



A questi interventi hanno fatto seguito quattro esperienze diaconali, tra le quali quella del nostro diacono Graziano Culpò, arricchendo di vita concreta la realtà diaconale vissuta nell'ambito dell'educazione, della cultura, della vita sociale e dell'economia.

Il pomeriggio si è concluso con una intervista del nostro don Luca, che ha fatto da moderatore di tutta la giornata, a Giuliano Zanchi, teologo e scrittore, prete di Bergamo, la zona più colpita in Italia dalla pandemia. Il dialogo è stato diretto e intensissimo attorno al tema centrale della



giornata sulla "diaconia per la vita del mondo". In questo tempo così straordinario che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, noi come Chiesa abbiamo fatto fatica e facciamo fatica a trovare parole da dire al mondo che siano evangeliche, cioè parole capaci di dare la forma del Vangelo alla vita. In una Chiesa diaconale dovremmo essere compagni di viaggio che aiutino tutti, senza distinzione, a incontrare Gesù, dando forma evangelica alla loro fede.

*Luciano Bertelli*



## DIACONIA PARA LA VIDA DEL MUNDO

### *Jornada de diálogo teológico sobre el diaconado y de estudio sobre la diaconía celebrada el 17 de octubre*



Una jornada intensa y largamente esperada sobre temas íntimamente ligados al carisma del P. Ottorino y nuestro: la diaconía y el diaconado.

Se celebró en dos momentos: uno por la mañana de carácter teológico con la participación de 26 teólogos y otro por la tarde de carácter pastoral con 140 participantes, la mayoría online con la presencia de un reducido número en el salón del "Centro de Formación Ottorino Zanon" en Vicenza.

En el diálogo teológico de la mañana, Riccardo Battocchio, sacerdote de la diócesis de Padua y presidente de los teólogos italianos, fue el primero en presentar una densa reflexión sobre el tema "Iglesias locales y diaconía", haciendo un análisis profundo de la vida eclesial italiana, en la complejidad de los diferentes modelos eclesiales, que es necesario poner en diálogo entre sí, y de factores positivos de promoción, que podrían

orientar la diaconía en este particular momento histórico.

La segunda reflexión fue de Daniele Gianotti, obispo de Crema y teólogo, quien habló sobre el tema "La especificidad del diaconado, fuerza impulsora de la diaconía de la Iglesia". El obispo había ordenado hace unas semanas a los dos primeros diáconos de su diócesis, una de las pocas en Italia que aún no tenía diáconos, quien sin embargo se refirió a su rica experiencia con los aproximadamente 120 diáconos de su diócesis de origen Reggio Emilia, en la que trabajó uno de los grandes impulsores del diaconado el P. Alberto Altana.

En la tercera intervención el diac. Enzo Petrolino, presidente de la "Comunidad del diaconado en Italia", presentó un panorama de la situación de los casi 5.000 diáconos italianos, en el que se pueden distinguir cuatro generaciones distintas, con una gran variedad de formas de ejercer el ministerio diaconal, destacando la necesidad de un discernimiento más atento de las vocaciones al diaconado, a partir de una imagen renovada de una Iglesia, más ministerial y que sepa colocar a los pobres en el centro de su acción pastoral.



De estas intervenciones se hicieron eco varios de los teólogos y teólogas presentes, aportando una gran variedad de elementos que enriquecieron los temas propuestos con contenidos y experiencias.

El momento pastoral de la tarde fue muy rico en intervenciones y testimonios, sobre el tema "Discernir lo que el Espíritu dice a las Iglesias (Ap 2,29) para escrutar los signos de los tiempos", con dos ponencias, una desde la perspectiva eclesiológica y la otra desde una perspectiva antropológica.

En la perspectiva eclesiológica intervino Sandra Mazzolini, decana de la Facultad de Misiología de la Pontificia Universidad Urbaniana de Roma, quien, leyendo el tiempo eclesial actual, destacó la necesidad de discernimiento para la reforma de la Iglesia, muy centrada en la práctica sacramental, pero que necesita urgentemente de centrarse en el tema de la conversión pastoral y misionera, ciertamente basada en la conversión personal, pero que también afecta a las estructuras eclesiales.

Desde la perspectiva antropológica intervino Enrico Parolari, sacerdote de Milán, psicólogo y psicoterapeuta, quien analizando el fenómeno de la pandemia, a partir de su experiencia personal de contacto con personas en el ámbito hospitalario, señaló el precioso y arriesgado camino del aprendizaje de la vulnerabilidad, en el que solo la escucha, una escucha personal y coral, puede generar nueva vida, una vida que se transforme en nuevas actitudes, nuevos estilos y nuevas opciones.

A estas intervenciones siguieron cuatro experiencias diaconales, incluida la de nuestro diácono Graziano Culpò, enriqueciendo la realidad diaconal con una vida concreta en los campos de la educación, la cultura, la vida social y la economía.

La tarde terminó con una entrevista a nuestro P. Luca, que moderó toda la jornada, con Giuliano Zanchi, teólogo y escritor, sacerdote de Bérgamo, la zona más afectada por la pandemia en Italia. El diálogo fue directo y muy intenso en torno al tema central de la jornada sobre "diaconía para la vida del mundo". En este tiempo extraordinario que hemos vivido y vivimos, nosotros como Iglesia hemos encontrado y seguimos encontrando dificultad para encontrar palabras evangélicas para proponerlas al mundo, es decir, palabras capaces de dar vida a la forma del Evangelio. En una Iglesia diaconal debemos ser compañeros de viaje que ayuden a todos, sin distinción, a encontrar a Jesús, dando forma evangélica a su fe.

*Luciano Bertelli*



# Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

